DOMENICA-LUNEDI 21-22 OTTOBRE 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 275

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Le vedove sconsolate

ROMA, 20 notte (per telefono).

(M. M.) L'on. Bonomi dopo aver dormito per lunghi mesi, ha fatto ora annunziare di essersi fatto promotore di una lega democratica con aperto carattere di opposizione al Governo fascista. Fanno parte della lega «le vedove sconsolate e smaniose di potere».

Data la cordialità dei rapporti che sono sempre interceduti, specie quando Bonomi era al potere, si prevede che anche don Sturzo entrerà nella lega. Ecco dunque che l'on. Bonomi esce dal silenzio e dall'atteggiamento di riposo che aveva assunto da qualche tempo.

Mah!... anche noi crediamo che i suoi tentativi di dare un impulso al movimento di opposizione democratica al Governo siano destinati a non conseguire risultati notevoli e duraturi. Si afferma infatti che la lega democratica avrebbe un carattere «inevitabilmente» antifascista.

E' da notare che il partito democratico sociale ha tenuto a dichiarare di avere nulla a che fare con questa lega democratica.

«Capito dunque? — Scrive l'«Idea Nazionale» — carattere inevitabilmente antifascista! Poveretti, non è colpa loro. Anzi essi avrebbero voluto andare d'accordo col Governo come quando lo stesso Bonomi scroccò spudoratamente i voti fascisti nell'ultima lotta elettorale: ma che volete? La reazione imperversa ed allora di fronte al diritto eterno della democrazia non vi è da scegliere!

Siamo tuttavia preoccupati alla vigilia dell'anniversario della Marcia su Roma di questo risveglio improvviso di forze che si stringono attorno all'on. Bonomi. Con un uomo di quella energia, che guidò con mano sicura le fortune d'Italia, non c'è da scherzare. Oggi si comincia a comprendere che la sorte del fascismo è fatalmente segnata!...».

La propaganda antifascista all'estero

ROMA, 20.

L'ufficio propaganda del Partito Nazionale Fascista segnala che non da oggi i profughi della social-democrazia sconfitta vanno in giro per la Europa, spesso a servizio dello straniero, diffamando l'Italia e il fascismo. L'ufficio di propaganda fascista, che ha fra i suoi compiti quello di rintuzzare alla luce della realtà la insidia subdola e malvagia degli avversari dell'ordine nazionale, comunque mascherati, ritiene opportuno esibire un saggio di questa prosa infame e menzognera con la quale si ama dipingere il nostro paese fuori dei confini.

In un articolo dal titolo «Crisi del fascismo italiano», così scrive tra l'altro la «Corrispondenza internazionale» rivista che si stampa a Berlino nel suo numero del 6 ottobre: «Il fascismo ha abolito le leggi protettive per gli inquilini, ha messo l'imposta sui salari mentre invece ha soppresso la tassa di successione, ha diminuito le pensioni di guerra, ha cacciato diecine di migliaia di funzionari, ha abolito metà delle scuole primarie, ha rifiutato i sussidi alle Università alcune delle quali hanno dovuto chiudere i battenti. Inoltre ha aumentato le sovvenzioni alle industrie di guerra, ha fatto grosse ordinazioni di materiale bellico, ha aumentato la durata della ferma militare, ha raddoppiato la polizia, ha formato una milizia politica di 500.000 uomini. Il partito è composto di arrivisti, di avventurieri e di speculatori ecc. ecc.».

Più oltre: «I conflitti fra le organizzazioni sindacali fasciste e gli industriali che provocano persino la mobilitazione della milizia si moltiplicano».

Lo scondo articolo prosegue affermando che Mussolini, stretto fra il disordine del partito, la indisciplina dei militi e il malcontento generale, è stato costretto ad offrire una collaborazione e a venire a patti con i popolari e con la Confederazione del Lavoro ottenendo da costoro un rifiuto. Descrive a colori foschi la cosidetta crisi interna del fascismo e conclude asserendo che il movimento, avendo fallito alla sua funzione nell'interno, cerca di prolungare la sua esistenza mediante diversivi di politica estera dei quali sarà logica conseguenza la guerra.

Questa la sostanza dell'articolo. Ora non è chi non scorga in esso la più malvagia e sfacciata diffamazione. La politica fascista vi appare o falsata nel suo fondamento o nel suo spirito o radicalmente travisata da menzognere affermazioni. Non è il caso di confutare dunque ciò che si condanna [illegible] dovere tuttavia di denunciare questo esempio tipico e infame alla coscienza pubblica italiana. Il fenomeno del resto non è nuovo: la variopinta opposizione antifascista che in Italia non avrebbe il coraggio di tenere un simile linguaggio, affida ai suoi scribi rifugiati all'estero il compito di circondare l'Italia di diffidenze mentre all'interno tesse l'insidia sottile sul mito della libertà e si erige a custode della costituzione, della legge e dell'integrità statale. Il crimine di lesa patria, oggi denunciato, non è opera di irresponsabili o di stranieri a noi nemici, è opera di italiani che mentiscono sapendo di mentire e che oltre il fascismo oltraggiano la dignità della Patria.

La questione delle riparazioni

Il governo italiano, invitato dal Belgio, chiarisce in una nota il suo antico e preciso punto di vista

La nota italiana

ROMA, 20.

Il ministero degli affari esteri ha indirizzato in data 18 ottobre all'ambasciatore del Belgio una nota verbale sulla questione delle riparazioni. Alla nota è annesso un memorandum. La nota risponde ad una comunicazione del ottobre con la quale il Governo belga, in vista dell'abbandono da parte della Germania della politica di resistenza, riconoscendo l'inutilità di raggiungere sollecitamente ad un accordo generale tra gli alleati sul problema delle riparazioni, proponeva che a tale fine venissero sottoposti ad un preventivo esame tecnico della commissione delle riparazioni gli studi da esso già fatti circa la capacità ed i metodi di pagamento della Germania.

Nel dare il proprio assenso a tale proposta il Governo italiano ricorda nella sua nota essere sempre stato suo pensiero che l'unica via di uscita dalla presente difficile situazione internazionale fosse quella di tentare il raggiungimento dell'accordo su di un piano generale di soluzione delle riparazioni e come da tempo avesse ripetutamente proposto di procedere a tale compito per gradi, ricorrendo prima, in considerazione della natura tecnica della questione, al lavoro di esperti e solo successivamente alle dirette conversazioni e intese tra i ministri alleati. Il regio Governo aveva d'altra parte già avuto occasione di manifestare in linea di massima il suo avviso su tale studio belga nella nota diretta il 2 agosto al Governo inglese. I criteri di massima affermati dall'Italia nel progetto presentato alla conferenza di Londra nel dicembre 1922, integrati da quelli sviluppati di recente in uno speciale studio del Governo belga, costituiscono, a parere del Governo italiano, una conveniente base di intesa per la costituzione di quei piani produttivi e di quei controlli tecnici da cui non può andare disgiunta una soddisfacente soluzione dell'infero problema. Ma poichè nella comunicazione belga si invitava il Governo italiano a fare ancora eventuali osservazioni, esso, approfittando della occasione, ha stimato utile illustrare nel suo memorandum taluni aspetti dei suoi crediti di riparazione, mettendo in giusto rilievo l'importanza del principio della solidarietà per i danni di guerra tra gli Stati ex-nemici agli effetti della differente percentuale sulle riparazioni aggiudicate ai paesi alleati.

Non ha inteso con ciò di determinare una differente base della obbligazione della Germania, giacchè per l'ammontare delle modalità dei pagamenti tedeschi esso si riferisce alla posizione assunta da tempo e che mantiene. Il Governo italiano si è proposto soltanto di fare opera di chiarimento del suo punto di vista nell'intento di facilitare con la piena preventiva conoscenza di tutti gli elementi, la possibilità del conseguimento dell'intesa e dell'accordo comune.

Resistenza attiva?

LONDRA, 20.

Secondo il corrispondente del «Times» a Berlino, nei circoli berlinesi competenti si studierebbe l'eventualità di intraprendere una nuova lotta nella Ruhr poichè l'abbandono della resistenza passiva non ha dato i risultati che si attendevano.

L'accordo per Fiume raggiunto?

BELGRADO, 20.

La stampa odierna sotto il titolo «L'accordo con l'Italia raggiunto?», scrive:

Anche oggi l'incaricato d'affari italiano Summonte è stato ricevuto dal ministro degli Esteri Nincic. Al colloquio era presente anche il nostro ambasciatore a Praga, Nesic. Il colloquio è durato circa mezz'ora. Si ritiene che l'accordo per Fiume sia ormai raggiunto o che almeno si debba raggiungere fra giorni. Il giornale «Vreme» scrive: Da parte ufficiale abbiamo ricevuto una dichiarazione che le trattative sono ancora incerte, ma però si avviano verso la soluzione. Il silenzio che si mantiene fa credere che l'accordo sia ormai raggiunto o che almeno si debba raggiungere presto, tanto più che Pasic ricevette un'altra lettera del ministro Mussolini, che però egli non volle comunicare nemmeno agli altri ministri.

Gli orari e i programmi per le Scuole Medie

Il testo del decreto

ROMA, 20.

E' stato promulgato il seguente Regio Decreto:

Art. 1. — Sono approvati gli orari ed i programmi di esame annessi al presente decreto e firmati d'ordine nostro dal Ministro proponente.

Art. 2. — Gli orari stabiliscono le ore di insegnamento obbligatorio per ciascuna materia e classe nei «Istituti di istruzione media dipendenti dal Ministero della P. I.». I programmi stabiliscono la materia degli esami di ammissione di licenza, di abilitazione e di maturità.

Art. 3. — In ciascun Istituto alla fine dell'anno scolastico e non più tardi del 30 giugno il collegio dei professori, sceglierà su proposta del professore della classe e della materia, i libri di testo e stabilirà inoltre la parte dei programmi da trattare nelle singole classi, per le singole materie, in modo tale che al termine del corso gli alunni siano pronti a sostenere l'esame prescritto. Per ciò che riguarda la scelta dei libri di testo la proposta del competente professore si intenderà approvata dal collegio quando abbia raccolto i suffragi favorevoli di un terzo dei votanti.

Art. 4. — Nei corsi biennali la deliberazione di cui al primo del precedente articolo dovrà riguardare la distribuzione della materia di tutto il biennio nei corsi triennali e quadriennali quella rispettivamente di tutto il triennio e quadriennio. aM se la cattedra muti di titolare potrà il collegio deliberare una nuova distribuzione del programma nella parte non ancora trattata su su motivato proposta scritta del nuovo professore.

Art. 5. — I testi classici possono essere mutati di anno in anno. La scelta dei manuali avrà valore per tutto il biennio, triennio, quadriennio, secondo la durata del corso.

Art. 6. — Una diversa distribuzione del programma nei corsi paralleli di uno stesso Istituto è vietata solo per quelle materie di insegnamento il cui insegnante sia comune all'uno e all'altro corso parallelo. E' consentita invece nei corsi paralleli l'adozione di testi classici diversi anche quando l'insegnante sia comune.

Art. 7. — Il professore che dissenta dalle deliberazioni di cui agli articoli 3 e 4, se il dissenso si riferisca alla materia del suo insegnamento, ha facoltà di ricorrere al ministro che deciderà udita la giunta del Consiglio superiore di P. I. Il ricorso non ha effetto sospensivo.

Art. 8. — L'elenco dei libri di testo e la distribuzione del programma per l'anno scolastico seguente dovranno essere resi di pubblica ragione mediante affissione all'albo dell'Istituto non più tardi del 15 luglio di ciascun anno e mediante inserzione nell'annuario dell'istituto stesso.

Art. 9. — In ciascun istituto gli esami di promozione saranno sostenuti sui programmi di insegnamento pubblicati come all'articolo precedente. Gli esami di idoneità potranno essere sostenuti anche nei programmi presentati dai candidati se il preside, udito il parere del professore competente per la materia, li abbia giudicati equivalenti a quelli dell'Istituto. Questo giudizio è inappellabile ma sindacale dal ministero agli effetti disciplinari.

Art. 10. — Ai fini di cui al secondo comma del precedente articolo i candidati dovranno presentare il programma degli studi compiuti insieme con la domanda di ammissione. L'elenco dei candidati ammessi all'esame sarà pubblicato nell'albo dell'Istituto ed i programmi accettati saranno depositati presso la segreteria dell'Istituto stesso cosicchè il pubblico ne possa prendere visione.

Art. 11. — Per gli esami che non siano di promozione o di idoneità i candidati presenteranno una dichiarazione scritta contenente l'elenco delle letture fatte e l'argomento prescelto là dove i programmi annessi al presente decreto consentano una scelta. La dichiarazione di cui al precedente comma sarà redatta per gli alunni provenienti da Istituto di istruzione media regio o pareggiato dal professore che li avrà istruiti nell'anno precedente all'esame.

Il Preside dell'Istituto, se si tratti di esame di licenza, e il Presidente della Commissione giudicatrice negli altri casi, deciderà della sufficienza di detti elenchi e della conseguente ammissibilità del candidato.

Art. 12 — Per l'anno scolastico 1923-1924 le operazioni di cui all'art. 3 del presente decreto dovranno essere compiute entro il 15 novembre 1923.

Art. 13. — Se per l'anno scolastico 1923-24 il collegio dei professori deliberi di lasciare in uso manuali già adottati nell'Istituto per i corsi ultra-annuali non sarà per altro impedito che dall'anno scolastico 1924-1925 i detti manuali siano mutati per gli ultimi anni del corso.

Art. 14. — Per gli esami che non siano di promozione o di idoneità che saranno tenuti negli anni scolastici indicati nell'annesso allegato C), tanto i candidati provenienti da scuola privata o paterna, quanto quelli provenienti da scuola regia o pareggiata, potranno presentare per le materie indicate nella tabella stessa il programma effettivamente svolto. Ove si tratti di candidati provenienti da scuola regia o pareggiata il detto programma presentato dagli altri candidati e dalla conseguente loro ammissibilità all'esame decide la commissione giudicatrice, la quale confronterà questo programma con quello corrispondente della scuola regia o pareggiata che sarà indicata dai candidati stessi.

Art. 15. — Per le materie aggiunte nel nuovo ordinamento le commissioni di esame giudicheranno dei programmi tenendo conto che l'insegnamento di dette materie avrà inizio nell'anno scolastico 1923-1924 in tutte le classi dell'Istituto con lo svolgimento del programma che il collegio di professori avrà stabilito per il primo anno di corso. E in conseguenza negli anni successivi richiederanno che i candidati abbiano svolto il programma di tanti anni quanti sono gli anni scolastici trascorsi a cominciare dall'anno 1923-1924 sino allo svolgimento completo del programma.

Art. 16. — Per gli alunni provenienti dalle soppresse sezioni di Ginnasio e Liceo moderno ed inscritti al Liceo Ginnasio ai sensi dell'art. 2 del regio decreto 11 marzo 1923 N. 664 gli orari delle classi 5.a ginnasiale e 1.a e 2.a liceale saranno diminuiti delle ore assegnate allo studio del greco. Nell'orario della 3.a liceale dell'anno scolastico 1923-1924 e non oltre il 1926-1927 si sostituiranno alle tre ore settimanali di greco le due ore di cultura greca di cui all'art. 2 del decreto suddetto. Nel paragrafo dell'esame di maturità, agli alunni anzidetti sarà sostituito al programma di greco quello di cultura greca approvato con r. d. 11 novembre 1924 N. 662. Tutti gli altri esami saranno sostenuti sul programma comune.

Art. 17. — Per gli alunni iscritti alle classi superiori delle soppresse sezioni fisico-matematica degli Istituti Tecnici, secondo il disposto dell'art. 38 del r. d. 26 giugno 1923 N. 14130, restano in vigore gli orari stabiliti con r. d. 2 ottobre 1920 N. 662 e gli esami alla fine dei singoli corsi saranno sostenuti sui programmi stabiliti dallo stesso decreto.

Art. 18. — Per gli alunni iscritti alle classi superstiti delle soppresse scuole normali secondo il disposto dell'art. 36 del r. d. 26 giugno 1923 N. 1413 valgono le norme riguardanti gli orari ed i programmi degli istituti magistrali.

A proposito della riforma delle scuole medie.

ROMA, 20.

Il R. Decreto 6 maggio 1923 n. 1054 che riforma l'istruzione media ha sospeso le classi aggiunte in tutti gli istituti all'infuori delle scuole complementari. Contro il divieto di quel decreto che ha valore di legge il ministero della P. I. nonostante la notizia diffusa in qualche ambiente scolastico non ha mai istituita nè istituirà mai alcuna classe aggiunta. Ciò valga a rassicurare quanti temevano che il ministro Gentile differisse l'applicazione di una delle più importanti disposizioni della riforma.

Varese accoglie trionfalmente il Re d'Italia

VARESE, 20.

L'accoglienza che la Città di Varese ha fatto al Sovrano che per la prima volta si è recato, in forma ufficiale, nell'industre e bella città Lombarda, è stata ricca di entusiasmo spontaneo ed affettuoso.

La città era tutta ornata di fiori e di bandiere. Una folla enorme ha voluto rendere l'omaggio di devozione al Sovrano, al Re Soldato, simbolo delle più grandi conquiste d'Italia.

Il Re è giunto alle 14.30 accompagnato dal ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini e dal generale Cittadini. La stazione era tutta imbandierata e riccamente adorna di fiori. Erano convenute numerose autorità e personalità tra cui gli on. De Capitani d'Arzago, Gasparotto, Venino, Barbacini e Iacini, il sen. Adamoli, il comandante del Corpo d'Armata generale Cattaneo, il comandante la Divisione generale Rocca, il Prefetto di Como, il comm. Rocca, il sottoprefetto di Varese conte Caprialdi, il R. Commissario di Varese Raimondi, i Consoli Negrini, Civelli e alcuni assessori del Comune di Milano, il generale Denicotti.

Nell'interno della stazione era schierata una guardia d'onore formata da una Compagnia del 67.o Fanteria con bandiera e musica, ed una rappresentanza della 16.a Legione della Milizia Nazionale. Nella saletta d'ingresso erano le notabilità cittadine.

Il Re è sceso dal treno mentre squillavano le note della Marcia Reale. Ossequiato dalle autorità presenti, dopo aver passato in rivista la Compagnia d'onore si è avviato all'uscita ed ha quindi preso posto in un'automobile scoperta, col Commissario Regio, col generale Cattaneo e col generale Cittadini.

Appena S. M. il Re è stato avvistato dalla folla che si assiepava dietro ai cordoni, è partito un frenetico applauso ed un getto di fiori ha seguito il Sovrano per tutto il percorso fino a Piazza XX Settembre.

Quindi il Re e le autorità hanno preso posto in un palco per assistere allo scoprimento del Monumento ai Caduti in Guerra, opera d'arte dello scultore Butti.

Il Prevosto prof. Ceresano ha benedetto il monumento. Il Presidente del Comitato, Giovanni Bagaini, ha consegnato con elevate parole il monumento al Commissario che ha ringraziato in nome del Comune.

S. M. il Re, sceso dal palco, si è avvicinato al monumento per osservare i particolari del grande gruppo in bronzo simboleggiante la gloria che incorona il Milite Vittorioso d'Italia.

Il Sovrano, seguito dalle autorità, si è poi recato a inaugurare il nuovo quartiere popolare di Biumo Inferiore. Terminato il corteo in città si è diretto al Municipio, mentre le dimostrazioni intorno al Sovrano si facevano sempre più entusiastiche.

Alle ore 16 il Re è ritornato alla stazione da dove è ripartito per Racconigi, ossequiato dalle autorità e tra nuove dimostrazioni di schietto entusiasmo.

Partito il Sovrano, un immenso corteo di ufficiali ed associazioni è sfilato per le vie della città recandosi a deporre una grande corona al monumento dei Caduti.

È sciocco parlare di violenze

ROMA, 20.

Alcuni giornali hanno riportato un ritaglio di «Battaglie Sindacali» in cui si parla di violenze che verrebbero continuamente perpetrate dai fascisti ai danni delle organizzazioni operaie. E' il caso di fare rilevare che dei colloqui concessi dal Presidente del Consiglio a taluni dirigenti della Confederazione del Lavoro, l'unica violenza che fu da questi denunciata fu quella che sarebbe stata commessa contro alcuni mobili di un ufficio confederale avente sede a Cagliari fatto accaduto durante la Marcia su Roma e cioè a dire un anno fa. Sarebbe bene che invece di affermazioni generiche si elencassero fatti concreti e specificati perchè la verità che non può essere negata è questa: Che di violenze non se ne commettono più se non in casi sporadici senza preciso carattere politico.

Perchè Caporetto sia cancellato dal novero dei Comuni d'Italia

TRENTO, 20.

L'Associazione Nazionale Combattenti, Sezione di Merano, ha votato un ordine del giorno in cui, dopo aver constatato come il nome di Caporetto specialmente all'estero suoni ancora disdoro per le nostre armi e offesa per i nostri soldati, propone che in occasione dell'anniversario di quelle brutte pagine di storia che viene chiamata «Caporetto», il nome di quel Comune venga cancellato dal novero dei Comuni d'Italia e sostituito col nome di «Riscossa».

Perchè fu riscossa quello scatto di soldati d'Italia che ebbe origine da quella sciagura e che l'anno successivo portò le nostre armi vittoriose da Vittorio Veneto a Trento e Trieste.

Il processo Farinacci-"Giustizia„

MILANO, 20.

E' stata pronunziata la sentenza nel processo per diffamazione Farinacci-Giustizia. Il Tribunale, escludendo la diffamazione, ha ritenuto di rilevare solo l'ingiuria nel trafiletto del Giornale ed ha condannato il gerente a 1000 lire di multa e alle spese processuali.

La speciale medaglia di benemerenza ai volontari di guerra

ROMA, 20.

La prossima dispensa del «Giornale Militare» pubblicherà la seguente circolare con le norme esecutive per l'applicazione del R. D. 24 maggio 1923 n. 2261 che istituisce una speciale medaglia di benemerenza per i volontari della guerra italo-austriaca 1915-1918, in esecuzione del decreto 24 maggio 1923 n. 1163 (Circolare N. 343 «Giornale Militare» 1923) con cui è stata istituita una speciale medaglia di benemerenza per i volontari della guerra italo-austriaca.

Questo ministero dispone quanto segue:

1. — L'art. 2 del citato decreto stabilisce che hanno diritto a tale medaglia i cittadini delle terre già soggette al nemico che si arruolarono nell'Esercito o nell'armata italiana. Per essi quindi basta la sola condizione di essere cittadini ex irredenti, e che si siano arruolati nell'Esercito o nell'armata.

2. — L'art. 3 estende la concessione ad altre categorie di militari che abbiano partecipato alle operazioni belliche in modo degno di encomio o che si siano venuti a trovare in una delle seguenti condizioni: a) Già riformati arruolatisi spontaneamente almeno un mese prima della data del decreto che li avrebbe chiamati a visita di revisione. Due condizioni si richiedono per questa categoria di militari: la condizione generica di avere partecipato in modo degno di encomio alle operazioni belliche, per la quale condizione è richiesto come titolo necessario e sufficiente l'avere ottenuta una ricompensa nell'Ordine Militare di Savoia, o al valore militare o anche la croce al merito di guerra e la condizione specifica dello arruolamento volontario almeno un mese prima della data del decreto che li avrebbe chiamati a visita di revisione. b) Militari che richiamati non idonei a servizi di guerra per ferita riportata o per sopravvenuta infermità siano ritornati spontaneamente a fare parte dell'Esercito operante. Su questa categoria devono comprendersi i militari che ottennero una dichiarazione di inabilità permanente ai servizi di guerra contratta in detti servizi e che vi rinunziarono spontaneamente tornando a far parte dell'Esercito operante. Così pure dovranno comprendersi quei militari che ottennero una dichiarazione di inabilità di durata non inferiore a 6 mesi e vi rinunziarono almeno tre mesi prima del termine di tale inabilità. Anche per questa categoria si richiede la condizione generica di cui alla precedente lettera. c) Militari di seconda e terza categoria che si arruolarono spontaneamente almeno 4 mesi prima della data del decreto di chiamata della loro classe e categoria che siano stati effettivamente incorporati nello Esercito operante prima di detto richiamo. Oltre alle condizioni suddette si richiedono quelle generiche di cui alle precedenti lettere. d) Arruolati spontaneamente almeno 4 mesi prima di essere chiamati alla visita innanzi al Cons. di Leva e partiti per essere incorporati nell'Esercito operante prima della data in cui avrebbero normalmente passata la visita stessa. Per essi pure si richiedono le condizioni generiche di cui alle precedenti lettere c).

Dispensati per legge dal servizio militare che rinunciarono alla dispensa per essere incorporati nell'Esercito operante almeno 5 mesi prima del 4 novembre 1918. In tale categoria si debbono intendere compresi gli italiani non regnicoli che furono tuttavia ammessi all'arruolamento volontario di guerra e che non rientrano nel disposto dell'art. 2 del R. D.

Anche per questa categoria si richiedono le condizioni generiche accennate nelle precedenti lettere. f) Coloro che non più soggetti per ragioni di età ad obblighi di servizio militare si arruolarono spontaneamente prestando servizio in zona di guerra in modo encomiabile per la durata di un anno almeno. Per questa categoria di militari non è richiesta la condizione generica di cui è cenno nelle precedenti lettere. E' però necessario che il loro servizio prestato in zona di guerra sia stato riconosciuto encomiabile, il che dovrà essere comprovato da un rapporto informativo delle competenti autorità alle cui dipendenze si trovano.

3. — I caduti, i feriti in combattimento che abbiano ottenuto il relativo distintivo di onore di cui alla circolare n. 182 del «Giornale Militare» 1916 e i decorati dell'Ordine di Savoia e al valore per azioni di guerra compiute durante il servizio volontario hanno diritto alla medaglia anche se il servizio stesso sia stato iniziato entro i limiti di tempo inferiore a quelli indicati alle lettere a), c), d), e).

4. — I militari in servizio o in congedo che si siano venuti a trovare in una delle condizioni sopra specificate potranno inoltrare domanda in carta libera all'Ente da cui dipendono agli effetti matricolari, depositi e distretti, fornendo tutte le indicazioni occorrenti e producendo quei documenti di cui eventualmente fossero in possesso.

Per i caduti la domanda potrà essere inoltrata dai parenti più prossimi nell'ordine seguente: Coniuge durante il suo stato vedovile, figli o genitori i quali dovranno provare tale qualità con la produzione dello stato di famiglia. Il diritto della medaglia destinata al caduto compete soltanto ed esclusivamente al congiunto esistente nell'ordine sopra indicato.

Le domande e le proposte d'ufficio dovranno essere accuratamente completate ed istruite prima di essere inoltrate al ministero (Direzione personale civile ed affari generali - Ufficio medaglie commemorative).

Per ciascuna di esse si dovrà sempre indicare il titolo in base al quale la concessione si ritiene dovuta e si dovrà anche unire copia dello stato di servizio e il foglio matricolare da cui risultino chiaramente le condizioni richieste per la concessione stessa nel caso che lo stato di servizio o il foglio matricolare non sia al corrente di tutte le variazioni gli enti competenti provvederanno prima a completarlo.

Per i militari di cui al N. 2 lettera b), si dovranno unire anche copie di documenti riguardanti anche gli accertamenti sanitari subiti dagli interessati. Per i volontari di cui alla lettera stessa gli enti procureranno su indicazioni degli interessati se necessario il rapporto informativo richiesto.

Le domande dovranno essere trasmesse al Ministero non oltre il termine improrogabile del 24 marzo 1924 per i residenti nel Regno e del 24 settembre 1924 per i residenti all'estero.

Il Ministero, esaminate le domande, procederà alle relative concessioni, per quelle riconosciute regolari, che farà tenere agli interessati per tramite degli stessi enti.

Per le domande riconosciute infondate, comunicherà agli interessati la denegata concessione. Il giudizio del Ministero sarà definitivo ed insindacabile.

Questo Ministero richiama la particolare attenzione dei comandi dei corpi di armata sulla necessità di una continua vigilanza sugli enti dipendenti per ottenere che le disposizioni della presente circolare siano scrupolosamente osservate e che il lavoro proceda con la dovuta intensità ed esattezza e venga ultimato entro il termine stabilito. E' necessario quindi, perchè tutti ne siano informati, che alla presente circolare sia data la massima diffusione sia a mezzo della stampa locale sia per il tramite dei Reali Carabinieri, sia, sopra tutto, a mezzo delle varie associazioni ex combattenti.

Il Ministro: DIAZ.

ABBONAMENTI Anno L. 50 - Semestre 25 Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 10

IL RITO DI CAPORETTO

Commovente tributo di riconoscenza

alle « medaglie d'oro » del M. Nero, del Kukla e del Mrzli

CAPORETTO, 20.

Siamo saliti quassù, stamane, avanti che si compisse il rito di riconoscenza e devozione alla memoria dei prodi il cui sacrificio sublime è stato suggellato dall'eccelsa ricompensa al valore militare. Abbiamo trovato un palpito silenzioso di tricolori e, nell'aria, come un senso di mistica aspettazione. Che ritroviamo su tutti i volti e nello sfondo languido della valle appena soffuso di un colore d'autunno e da un inerte tepore di sole.

« Oggi qui — dice un manifesto — si compie un rito di tanta luce che non valgono le parole ad esaltarne il significato: esso è nel nome di queste insuperabili e superate montagne, è nel nome tremendo e vendicato di questa borgata italiana, è nella storia di ieri e di oggi, è nella terra appena rimossa che ha tenuto nascosto nei silenzi grigi il tesoro di luce che oggi, solo perchè oggi tutto è degno sopra la terra della Patria, alla riconoscenza della Patria restituisce ».

La terra appena rimossa è là, nel piccolo cimitero di guerra che la pietà dei sopravissuti ha adornato di un muricciolo, ma che « allora » era uno squallido campo di morte, zeppo di piccole croci di legno scritte con la matita copiativa e accanto al quale passava — e passa tutt'ora, bianca e liscia — una strada rigurgitante di muli frettolosi e d'alpini che andavano, col cappello senza penna, andavano.....

Alta nel cielo e insolitamente senza nuvole che ne avvolgano la cuspide aguzza anche la Montagna Nera, riversa nella valle i suoi maestosi silenzi. Solo si ripercuote d'intorno l'eco armonioso dei bronzi e la tua anima si fonde con quella armonia ed è portata in alto, lassù tra quelle rocce, ove sembrati di intravvedere le audacissime imprese dei prodi i cui nomi sono legati per l'eternità ai nomi del Krn, Mrzli e Kukla e la cui fulgidissima memoria siamo qui, oggi, a venerare.

Oggi! Ma quanti sapevano che nel piccolo cimitero di Caporetto erano raccolte le spoglie di tre « medaglie d'oro »? Molti, ma forse nessuno o pochi. E gli Eroi tacevano: il loro sacrificio è per l'Italia di oggi e non per quella di ieri: bisognava che il popolo italiano credesse ancora negli Eroi e che tutto ritornasse degno sopra la terra della Patria.

NELLA CAMERA ARDENTE.

In una stanza del pianoterra del palazzo dell'ex Giudice distrettuale — trasformata in camera ardente — sono collocati uno accanto all'altro i tre feretri avvolti in drappi tricolori. Ognuno reca una pergamena: Colonnello medaglia d'oro Luigi Pettinati — Colonnello medaglia d'oro Luigi Piglione — Colonnello medaglia d'oro Giovanni Trossarello.

A frotte i cittadini vengono a visitare la camera ardente delle « tre medaglie d'oro » e ad apporre la firma alle cartelle che sul davanti della casa ove stanno le salme, pian piano vanno ricoprendosi dei nomi di quanti hanno voluto portare il loro tributo di ammirazione e di riconoscenza.

La camera ardente è tutta coperta le pareti di grandi corone di fiori, di alloro, di ramoscelli di pino ed ai piedi delle tre bare coperte dal tricolore montano la guardia militi ed alpini. Vi sono corone del comitato, degli ufficiali del 9.o Reggimento Alpini, del Colonnello Tessitori, della Commissione italo-jugoslava per la delimitazione dei confini, dell'Ufficio Cure ed Onoranze, ecc. ecc. Moltissimi fiori sciolti stanno sparsi nella saletta timidamente illuminata dai ceri.

Sulla piazzetta prospiciente cominciano ad arrivare alla spicciolata le rappresentanze di associazioni, le autorità e ordinatamente i membri del Comitato provvedono a tener l'ordine. Il tenente Sigurtà, segretario del Fascio di Caporetto ed il capitano Latini della Commissione per la delimitazione dei confini provvedono per la formazione del corteo.

I PRESENTI.

Fra le rappresentanze e le autorità che vanno man mano arrivando abbiamo potuto notare le seguenti: Combattenti di Udine e pure di Udine le associazioni degli Arditi, Madri e Vedove, Mutilati, Ex Alpini, Ex Bersaglieri, Federazione Combattenti prov. del Friuli, Combattenti di Cividale, di San Pietro al Natisone, di Tolmino, Legionari, Mutilati e Invalidi, Volontari di Cividale, Sezioni fasciste di Plezzo, Caporetto, Pulfero, Palmanova, Salona d'Isonzo, Villanova del Judrio, Canale, Cividale, Tolmino, Cantonieri stradali della zona guidati dal sig. Manuel, numerosa rappresentanza dell'Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone, Associazione Alpina Friulana, Associazione Studentesca Friulana, Tiro a Segno Nazionale, Madri e Vedove di Lok, Club Alpino di Trieste e di Gorizia, Società Ex Alpini di Trieste, Turismo scolastico di Gorizia, Ski Club di Gorizia; Rappresentanze comunali di Valle d'Isonzo, Sedola, Tolmino, Bergogna, Idresca di Isonzo, Bretto, Sella di Caporetto, Plezzo, Drezenca, Ternova, Serpenizza; una Compagnia del glorioso Battaglione « Bassano » decorato con due medaglie d'argento, pompieri di Caporetto, milizia nazionale, scolaresche maschili e femminili recanti mazzi di fiori, Asilo « Italia Redenta », ecc.

Fra le notabilità ed autorità potemmo notare: colonnello Trivulzio, cav. Casoli, cav. Fossati, cav. Giuseppe Perrotti, medaglia d'oro Arrigo Barnaba, cav. Emilio Pantanali, signora Visentin Ferugli, signora Dorta Gregorutti.

Moltissimi pure erano gli Ufficiali della Milizia e dell'Esercito: capitano Liuzzi, tenente Stufferi, ten. Guerra, Seniore Angeli, Seniore De Rienzo, col. Roberti, comandante la Legione Isonzo, cap. Celli, commissario prefettizio di Cividale col ten. Gabrio Gabrici, colonnello Tessitori della Commissione per la delimitazione dei confini, col. Paladini, dell'Ufficio Cure ed Onoranze Salme Caduti in Guerra, capitano Zurio e cap. Latini, il quale fu il bravissimo direttore del corteo, ecc. ecc.

IL CORTEO.

Alle ore 11.30 precise arriva il Prefetto del Friuli, comm. avv. Piero Pisenti, accompagnato dal fiduciario per il Friuli signor Ravazzolo, dal signor Castelletti, dal sig. Bruno Cassi e dal signor Passerini.

Il Prefetto si intrattiene subito col generale Romei che rappresenta il generale Vaccari e con i figli del tenente colonnello Pettinati e gli vengono presentate poi le altre personalità.

Frattanto tre cappellani militari indossanti i paramenti sacri procedono alla cerimonia religiosa dopo la quale, nel mentre si presentano le armi e la folla si scopre reverente, le tre salme una ad una vengono collocate ciascuna su un affusto di cannone.

Squillano le note dell'Inno del Piave, mentre sulle bare si depongono le corone e le signorine delle R. Scuole Magistrali di San Pietro al Natisone depongono sulle bare numerosi mazzi di fiori.

S'inizia quindi il corteo il quale passa attraverso il paese fra una folla di popolo che saluta reverente.

Ecco l'ordine del corteo: Pompieri di Caporetto, Scuole femminili e maschili, i bambini dell'Asilo « Italia Redenta », recanti tutti dei mazzi di fiori, un manipolo di Milizia Nazionale, una Compagnia di alpini preceduta dal glorioso gagliardetto, musica del 2.o Fanteria, clero e poi le prolunghe cariche delle bare ai lati delle quali stanno carabinieri, alpini, militi ed artiglieri. Dietro di esse vengono le medaglie d'oro signora Visentin Feruglio, signora Dorta Gregorutti, cav. Arrigo Barnaba, cav. Emilio Pantanali e le bandiere dei Combattenti e delle Madri e Vedove del Friuli; seguono le Salme le autorità con tutte le rappresentanze e bandiere e una grande folla di gente del paese ed anche dei circonvicini.

La strada durante il percorso è tutta cosparsa di fiori e di rametti di pino e le finestre aperte delle case lasciano vedere i paesani che stanno, con evidenti segni di muto rispetto, osservando lo svolgersi regolare ed ordinato del lungo corteo.

Sulla piazza, davanti alla Chiesa, viene immediatamente aperto un gran de quadrato e le Salme ad una ad una vengono portate nella Chiesa dentro alla quale, nel suo centro, sia già preparato un lungo catafalco coperto di tricolori. La Chiesa stessa, che è subito invasa dalla folla, dalle autorità, dalle rappresentanze e dai popolani, è adorna di vasi di fiori e di sempreverdi.

Le campane suonano a distesa lanciando le loro onde sonore per l'aria limpida mentre nella Chiesa s'inizia una grande funzione religiosa.

Le bare sono guardate dagli alpini e dai militi; da un lato di esse stanno le autorità e dall'altro le medaglie d'oro e le bandiere delle Madri e Vedove di Udine e dei Combattenti del Friuli. Sul fondo della Chiesa stanno elevati i numerosi labari e bandiere delle associazioni.

A cerimonia finita il corteo si ricostituisce rapidamente ed ordinatamente, riattraversa le vie del paese per recare le tre gloriose spoglie sul fondo del paese ove attendono due camions tutti adorni di fiori e tricolori sui quali esse saranno collocate per raggiungere poi il campo di smistamento di Bacia di Modreja dal quale proseguiranno per le loro destinazioni. Sul piccolo piazzale mentre la testa del corteo si avanza per fare una ala lungo la via per la quale dovranno passare i due camions, gli affusti si allineano di fianco e le associazioni fanno cerchio ad esse ed alle autorità.

Uno squillo di tromba dà il segnale che S. E. il generale Romei parlerà. Egli fa il saluto alle tre bare e quindi con voce commossa ma forte pronuncia un breve ma elevato discorso.

IL DISCORSO DEL GEN. ROMEI.

Egli dice:

Per incarico di S. E. il generale Vaccari, che ho l'onore di rappresentare a questa altissima cerimonia, io depongo il lauro dell'ammirazione e del ricordo su queste gloriose bare, ammirazione e ricordo di tutte le truppe, di tutti gli ufficiali del Corpo d'Armata.

Le medaglie d'oro, degna ricompensa alla memoria di questi valorosi, le medaglie d'oro che hanno suggellata la loro morte ci parlano e ci dicono molto più che io non lo possa con le mie povere parole per quanto esse al ricordo e per l'ammirazione di Essi sgorghino sincere e commosse.

Mi si permetterà di rievocare un mesto ricordo che varrà a far meglio conoscere di quale fede fossero animati questi nostri eroi.

Nella estate del 1915 io comandava i Cavalleggeri d'Alessandria e in un pomeriggio delle fine di agosto incontrai a Cano il colonnello Trossarelli che andava a prendere il comando del suo Reggimento sul Mrzli.

Dal suo volto traspariva la fede e l'entusiasmo con cui si accingeva ad assumere il pericoloso posto di comandante di quel Reggimento.

Ed egli nel lasciarmi mi disse: — Vado su contento perchè so che tornerò vittorioso col mio Reggimento fra pochi giorni.

E dopo pochi giorni ritornò invece la sua salma gloriosa e io l'accolsi con tutto l'affetto e la cura con la quale si poteva accogliere la salma di un sì puro eroe. Da quel giorno le spoglie del Colonnello Trossarelli giacquero nel piccolo Cimitero di « Samst ».

Ora questi tre purissimi simboli che ci stanno davanti ci dicono tutto il loro sacrificio e tutti gli altri sacrifici fatti per una fede della quale orgogliosa era la loro coscienza.

Nel nome di essi rinnoviamo dunque di tutto cuore e con tutta la nostra coscienza la parola che il sacrificio loro e quello di tutti i nostri purissimi morti non sarà stato vano, non andrà mai perduto.

Finito il suo dire, che commosse vivamente gli astanti, S. E. il generale ripete il saluto alle « tre medaglie d'oro » e quindi la musica squilla le note dell'Inno del Piave.

Frattanto alpini e militi caricano con tutta cura i tre preziosi fardelli sui tre camions, mentre altri si occupano di staccare le corone e di rimetter bene i fiori. La cerimonia sta per finire. Uno squillo d'attenti, si presentano le armi e mentre i cittadini salutano i due camions si avviano lentamente verso Tolmino.

L'ultimo saluto alle salme gloriose lo hanno dato i piccoli e le piccole scolare di Caporetto i quali hanno gettato i fiori e proteso le piccole braccia al saluto romano.

Si perdevano attraverso la conca le belle note dell'Inno al Piave.

Così hanno lasciato la terra gloriosa che li vide cadere incontro al nemico i tre valorosi ufficiali.

I loro spiriti oggi avranno sicuramente esultato nel vedere come l'anima italiana grande per storia e civiltà abbia già fatto breccia anche nell'animo di quelle popolazioni che solamente con sacrificio loro e dei nostri tanti cari morti sono state finalmente date alla grande Madre Italia.

Il passaggio delle Salme per Tolmino.

A Tolmino, per il passaggio delle salme dei tenenti colonnelli Piglioni, Pettinato e colonnello Trossarelli è stata organizzata una commovente cerimonia.

Le scolaresche con bandiere, la milizia, la truppa, la rappresentanza comunale, le autorità civili e militari con una grande folla di popolo hanno ricevute all'imbocco del paese, i due camions recanti i preziosi fardelli e li hanno accompagnati fino all'uscita del paese stesso, mentre la fanfara del Battaglione « Bassano » eseguiva le marcie patriottiche.

Da S. GIOVANNI DI MANZANO

Reclami giustificati.

Ci scrivono, 20:

(G. B.) — Nella compilazione dello orario invernale la Direzione delle Ferrovie dello Stato mostrandosi veramente troppo arrendevole ai desiderata presentati dalla Camera di commercio di Gorizia, ha trascurato in modo assoluto le proposte comparse anche su questo giornale da parte di Cormons, S. Giovanni, Buttrio.

I non pochi studenti e operai che giornalmente si recano, specie da Cormons, agli studi o lavori a Gorizia debbono oltrechè alzarsi in pieno invern oalle 4 circa del mattino, e gironzolare poi al freddo per ben due ore colà, prima di accingersi alla normale occupazione.

Non parlo poi dei numerosi procaccia postali che a tale mattutina ora debbono ritirare dall'ambulante la posta giornaliera.

Perchè ciò? per dare agio a quei pochi che vogliono arrivare in tempo a Monfalcone per usufruire del diretto per Venezia anzichè disturbarli a passare per Udine dove, col nuovo orario, giungerebbero a Venezia ugualmente sul mezzogiorno o poco più.

Non è giusto. Come pure non si capisce perchè il treno che arriva a Udine al mattino alle 9 (da Trieste) non sia stato anticipato come l'anno scorso alle 8.48 almeno; di modo che scolari e impiegati possano presentarsi senza rilevante ritardo ai loro posti.

Si noti che il treno stesso deve ripartire quasi subito e sarebbero inevitabili i ritardi in partenza appunto a causa del breve lasso di tempo per le operazioni necessarie fra l'arrivo da Trieste e il proseguimento per Venezia.

A costo di essere prolissi e ripetere cose già stampate, si domanda anche perchè il treno serale per Trieste (19,55 da Udine) non sia stato anticipato almeno di mezz'ora, eliminando la lunga fermata, anticipando di poco l'arrivo delle 19.38 da Tarvisio.

Quanto sopra, a nostro parere forma un ben giustificato lagno e adottando qualche opportuno temperamento, la Direzione delle Ferrovie dovrebbe provvedere e rimediare. E' umano e non impossibile ».

Da PALMANOVA

Festeggiamenti.

Ci scrivono, 20:

Siamo pregati di ricordare che i festeggiamenti fissati per domenica 14 ottobre corrente dovuti rimandare a causa del cattivo tempo, avranno luogo invece domenica 21. In tal giorno si terranno i concerti annunziati, una grande festa da ballo ecc. ecc.

Alle ore 16.30 verrà estratta la Tombola a totale beneficio della Congregazione di Carità con premi per L. 1800.

Alla sera gran spettacolo di gala al Teatro Sociale Gustavo Modena con le opere: « Elixir d'Amore » e « Favorita.

L'acqua del canale Ledra appartiene al Consorzio omonimo.

Nell'udienza del giorno 18 corrente il Pretore di Palmanova ha condannato Mattelon Antonio di Giovanni, Bortolussi Umberto di Luigi, Dreossi Mario di Giovarchino, Borgnolo Lino di Luigi, tutti di Tissano, a 15 giorni di reclusione e 50 lire di multa e Milocco Luigi di Gio. Batta, pure di Tissano a 25 giorni di reclusione e 85 lire di multa, per avere l'estate scorsa fatto derivazioni abusive d'acqua dai canali del Consorzio Ledra. Vennero tutti beneficiati della condizionale.

Dal che si dimostra che usare l'acqua del Consorzio Ledra senza averne avuto la concessione costituisce reato di furto.

Teatro Sociale.

Ieri sera ha avuto luogo la prima rappresentazione della Compagnia Pavese, con l'opera comica in tre atti l'« Elixir d'Amore » del Donizzetti.

L'ottimo affiatamento e la buona esecuzione, si meritarono l'unanime consenso del pubblico, che in verità non misurò gli applausi a scena aperta ed a fine atto.

Per questa sera è annunciata la « Favorita » pure del Donizzetti.

Domani, serata d'addio della Compagnia con l'opera « Don Pasquale ».

Cinema.

La stupenda ricostruzione storica dei « Due Sergenti di Aubigny » ha ottenuto iersera un ben meritato successo.

Stasera si ripete per generale richiesta.

Da MORTEGLIANO

Una nuova via?

Ci scrivono, 20:

Uno degli oggetti posti all'ordine del giorno nell'ultima tornata del nostro Consiglio comunale era quello riferentesi al progetto dell'apertura di una nuova via, che da Piazza Vittorio Emanuele dovrebbe condurre al piazzale della costruenda stazione.

L'on. Giunta nel presentare e sottoporre all'approvazione del Consiglio il progetto, che, è bene ricordarlo, era stato preparato dall'ing. Cudugnello di Udine, con un preventivo di spesa di L. 53.000, sotto il regime della passata Amministrazione, in vista della costruzione della ferrovia, lo accompagnò da una breve e chiara relazione, con cui venivano fatte presenti le ragioni rendenti necessaria l'esecuzione del progetto, indipendentemente dalla costruzione della ferrovia, e cioè che il paese, che con le nuove costruzioni si allunga in modo disagiato ed antiestetico alle estremità delle sue quattro vie principali; a più di un chilometro di distanza dal centro, ha bisogno di espandersi in senso orizzontale, ciò che la via ideata verrebbe a favorire mirabilmente, rendendo fabbricabile una vasta area di terreno fra le estremità delle vie Udine e Sottopozzo.

L'unanime assenso del Consiglio, oltre che confermare la volontà dello intero paese, ha dimostrato di riconoscere l'utile necessità del provvedimento.

Ne prendiamo atto con un senso di intimo compiacimento, fiducisi che esso incontri la sanzione delle Autorità Superiori, di modo che Mortegliano possa avere una nuova arteria, ampia, bella e indiscutibilmente armonica colle nuove esigenze edilizie e col suo progressivo sviluppo.

Lambda.

Da VIGONOVO Fontanafredda

Cose di questo mondo!

Ci scrivono, 20:

La Giunta comunale di Fontanafredda aveva da tempo sporto denuncia contro il Segretario Politico del Fascio di Vigonovo per violenza privata perchè questi aveva giustamente chiesto le dimissioni di quell'Amministrazione comunale. Si è veduto la lunga schiera dei testimoni chiamati a deporre, compresa l'intera Giunta e tutti gli impiegati, anche quella buona anima di Franzolini. C'era in loro la rabbia di voler far andare in galera un autentico fascista. La Corte d'Appello di Venezia ha capito la losca trama ed ha dichiarato non luogo a procedere contro l'imputato, sconfessando così completamente tutti quei cari testimoni ed anche quel pezzo grosso di collo storto che è il Sindaco. Ma questo ne fa anche delle più belle. Un anno fa rilascia alla stessa persona un certificato morale in cui dichiara che la sua condotta morale e civile da oltre un quinquennio è superiore ad ogni elogio; dopo i fatti allegri invece la condotta diventa semplicemente pessima ed ora ha l'impudenza di dichiararla e sottoscriverla disgustevole, sempre ben inteso da oltre un quinquennio.

Si può dare maggiore sfacciataggine e maggiore incongruenza?

Ci permettiamo di rilasciare al Sindaco di Fontanafredda, sig. Cimolai Nicolò, la patente di perfetta imbecillità. Ora a lui ed ai suoi il coraggio di continuare a disamministrare il Comune.

Da CIVIDALE

Mercato.

Ci scrivono, 20:

Oggi il mercato fu animatissimo in tutti i rami, ma segnatamente nella incetta di castagne per esportazione. I prezzi di queste si mantennero da un minimo di L. 35 ad un massimo di L. 60. Le uova salirono a L. 65 al cento ed il burro da L. 16 a 18.

Cinema Teatro Corte.

Anche in questo ritrovo, cinematografo con accompagnamento orchestrale.

Teatro Ristori

Cinematografo e concerto orchestrale.

Da PORDENONE

Concorsi per orti e per concimaie.

Ci scrivono, 20:

La Cattedra Ambulante di Agricoltura ricorda agli agricoltori della zona dei tre Mandamenti di Pordenone, Sacile ed Aviano che le iscrizioni ai due Concorsi per l'impianto di orti di casa e per la costruzione di concimaie e la buona tenuta delle corti, vengono ricevute fino a tutto il corrente mese. Il Direttore della Cattedra, dott. Bubba, è a disposizione degli interessati per fornire dati ed indicazioni.

Da OSOPPO

La cerimonia sul Forte rimandata.

Ci scrivono, 20:

La cerimonia che doveva svolgersi il giorno 28 corrente sul Forte per lo anniversario della difesa del 1848, è stata rimandata ad un giorno ancora da fissarsi. Questo provvedimento è stato preso per non intralciare la cerimonia commemorativa di Udine e di Gorizia per l'anniversario della marcia su Roma.

Da CORMONS

Commemorazione anniversario della Marcia su Roma.

Ieri sera si è riunito il Comitato cittadino pro festeggiamenti glorificazione Marcia su Roma, ha deliberato il seguente programma:

Giorno 28 ottobre. — Ore 9: Messa da campo (officiata da un cappellano militare) in piazza XXIV Maggio. Interverranno le Autorità, Associazioni e cittadinanza.

Ore 9.30: Vermouth d'onore offerto dal Municipio alle Autorità.

Ore 15: Concerto musicale eseguito dalla Banda Cormonese, in Piazza Vittorio Emanuele III.

Ore 20.30: Grande ballo al Teatro Comunale a beneficio dell'Asilo Infantile.

Giorno 31 ottobre. — Ore 20: Fiaccolata con intervento delle Associazioni patriottiche e sportive, fascisti, avanguardisti, ecc.

Ore 21: Ricevimento alla sede del P. N. F. e veglia danzante.

Dal 28 al 31 ottobre la cittadinanza è invitata ad esporre da ogni finestra i colori della Patria ad esaltazione della grande Epopea della nuova Italia.

Da PASIANO di Pordenone

Conferenza Agraria.

Ci scrivono, 20:

Domenica 21 corrente alle ore 11 antimeridiane nelle Scuole del Capoluogo, il dott. Giovanni Bubba terrà una pubblica conferenza sul tema: « Concimazione del frumento e dei prati ».

Da PORTOGRUARO

Nozze Scarpa-Bonazza

Ci scrivono, 20:

Ieri mattina a Portogruaro, con cerimonia della più squisita signorilità e coll'augusta presenza delle L.L. A.A. Reali il Duca di Pistoia e il Duca di Bergamo, si sono celebrate le nozze auspicatissime della gentile e leggiadra signorina Valentina Bonazza con il cav. Angelo Paolo Scarpa tenente del « Novara » Cavalleria, ufficiale di ordinanza del tenente generale gr. uff. Milanesi, Ispettore di Cavalleria.

Portogruaro tutta, ove la famiglia della Sposa gode meritatamente la più alta ed affettuosa considerazione per le non interrotte tradizioni di munifica bontà, ha preso parte con entusiasmo festoso a questa gentile cerimonia ed ha tributato le più calorose manifestazioni di plauso e di devozione ai giovani Principi che colla loro presenza hanno voluto rendere più solenne il rito e più cordiale la partecipazione all'evento che allieta il cav. Scarpa onorato dalla loro benevolenza.

Le L.L. AA. erano giunte a Portogruaro alle 8.20 e scesero al sontuoso antico palazzo del conte comm. Valle. Intanto nel palazzo Bonazza cominciavano ad affluire gli invitati fra cui moltissime signore in eleganti « toilettes » che rompevano, assieme alle brillanti uniformi degli ufficiali delle varie armi, la monotonia degli abiti neri di rigore.

Notiamo fra le autorità militari il generale Milanesi, Ispettore di Cavalleria, il generale Bellotti, comandante la Brigata di Cavalleria 13-14, col sottotenente del « Monferrato » co. Valentino Valentinis nella duplice veste di cugino dello Sposo e di rappresentante gli Ufficiali del suo Reggimento; il colonnello di Stato Maggiore Puppini, il colonnello Pastore comandante del « Monferrato », il colonnello Persico del 5.o « Novara » con una larga rappresentanza di Ufficiali di questo Reggimento (venuti a rendere tributo di affetto al valoroso camerata), il colonnello Marrone comandante del Genova Dragoni con parecchi Ufficiali, il maggiore dei R.R. C.C. di Udine cav. Masi, il capitano degli Alpini signor Perin con altri ufficiali del Battaglione « Feltre », ecc.

Fra le autorità civili ed ecclesiastiche vediamo il R. Questore di Udine comm. Rebecchi anche in rappresentanza del R. Prefetto di Udine commendator Piero Pisenti, il colonnello Avogadro di Collobano della Casa Reale, il co. on. Gino di Caporiacco, il co. Valle, il comm. Bertolini, il Sindaco di Portogruaro cav. dott. Foligno, il Vescovo di Concordia Saggitaria mons. Paolini coi canonici monsignor Sandrini e mons. Titolo e con altri sacerdoti, ecc.

Gli invitati, che affollavano le splendide sale addobbate in un trionfo di fiori sotto la guida sapiente del vostro A. F. Gasparini, erano oltre un centinaio; anche lungo gli scaloni men sole, specchiere e pareti erano splendidamente infiorate.

Facevano gli onori di casa, colla più squisita e più fine cortesia, donna Pia Bonazza-Buora, madre della Sposa, la sorella signorina Gianna, la signorina Noretta Bonvicini e il cav. uff. d.r Lodovico Giusti.

Verso le 9.30 le L.L. A.A. Reali, coi loro aiutanti capitano Arlotta e capitano Teodorani e col seguito, lasciano il palazzo Valle, attraversano la via e salgono al palazzo Bonazza ove, mentre gli invitati affollano il salone, i Principi, gli Sposi, donna Pia, la signorina Gianna, la signora Maria Scarpa sorella dello Sposo e i fratelli di questo sig. Ado, sig. Guido e tenente Galliano si riuniscono a breve ricevimento.

Alla cerimonia religiosa, celebrata nella cappelletta di famiglia dal Vescovo mons. Paolini, assistito dai canonici Titolo e Sandrini, partecipano soltanto i Principi quali testimoni e i più stretti congiunti. La cappelletta era stata adornata con leggere coroncine di fiori rosa e di palme; sull'altare gruppi di garofani olezzanti e attorno al piatto d'argento recante gli anelli nuziali una sottilissima, mistica guarnizione di candidi «bouvardiers».

Compiutosi il sacro rito, il cav. Giusti dispone gli invitati in corteo nel seguente ordine:

Sposa - S. A. R. il Duca di Pistoia — Signorina Gianna Bonazza - S. A. R. il Duca di Bergamo — Signora Maria Scarpa - lo Sposo — Signora Milanesi - comm. Bertolini; Signora Giusti - generale Milanesi — Contessa Freschi - co. comm. Valle — Signorina Noretta Bonvicini - generale Bellotti

(Continua in terza pagina)

Il padre GERVASI ATTILIO ed i parenti tutti, annunciano, straziati l'immatura perdita, della loro cara

Ada Gervasi

d'anni 10

spentasi ieri sera alle ore 10, in seguito a crudele morbo, confortata dai Carismi di N. S. Religione.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.30 partendo dall'abitazione in Via Giovanni d'Udine N. 13.

Serve il presente di partecipazione personale e di ringraziamento a quanti verranno, in qualsiasi forma, onorare la Memoria dell'indimenticabile Estinta.

Udine, 20 ottobre 1923.

Ringraziamento

—*—

Al valente e chiarissimo medico di Rigolato (Carnia)

D.r GIUSEPPE VAZZOLA

che con cura sapiente e zelante guarì il nostro Livio da grave malattia, riconoscenti esprimiamo i nostri ringraziamenti sentiti.

Trieste-Rigolato, 20 ottobre 1923.

Ester, Giovanni Bradassi.

— Contessa Martinelli - colonnello Persico — Signora Bonazza-Carugatti - comm. Rebecchi — Signora Travaglini - conte di Robilant — Contessa Elisa de Puppi - on. co. di Caporiacco — Signora Puppini - colonnello Pastore — Signora Fontebasso - colonnello Puppini — Signora Cimetta - colonnello Marrone — Signora Cappellina - signor Ado Scarpa — Signora Ferrari - signor Somero — Signorina Elena Bonvicini - dott. Travaglini — Signora Giusti - capitano Teodorani — Signora Longo - capitano Perin — Contessina Muschietti - ing. Stefanon — Signora Tasca - maggiore dei R.R. C.C. cav. Masi — Signorina Carmela Del Moro - dott. Miotti — Signora Velhsig - tenente Galliano Scarpa — Signora Del Moro - Gino Piva — Signora Fontebasso - tenente Michelone — Signorina Rina Del Moro - capitano Berzarini — Signora Chappe - ingegner Someda.

Altri numerosi invitati seguono il corteo.

Quando questo scende nella via e lungo tutto il percorso fino al Palazzo dugentesco del Municipio è un pigiarsi, un agitarsi di una folla straordinaria che ammira il principesco corteo, ma soprattutto vuol vedere, con simpatica ammirazione, la giovane Sposa che incede serena nella ricchissima « toilette » bianca con velo adorno di fiori d'arancio e con lungo serico strascico sorretto da due amiri di paggetti, le nipotine dello Sposo, Fernanda figlia del signor Guido e Vanda figlia del signor Ado.

Ripetuti e calorosi si rinnovano e prorompono gli applausi ai Principi ed agli Sposi, lungo il tragitto, dalla folla la quale, oltre che assieparsi per le vie gremisce i balconi dei vetusti palazzi e delle case sempre belle anche se modeste, nel loro stile veneziano e perfino le terrazze ed i tetti.

Quando il corteo sale il magnifico scalone esterno del Municipio, il colpo d'occhio è veramente fantastico.

Il rito civile è celebrato dal Sindaco cav. dott. Foligno, il quale presenta agli Sposi la tradizionale penna d'oro per la firma dell'atto che è sottoscritto, oltre che dai Principi, dal conte comm. Valle, dal comm. Bertolini, dal generale Milanesi.

Il ritorno al palazzo Bonazza segue attraverso uguali ovazioni della folla che plaude ai Principi e agli Sposi.

Nel salone si svolge un brillantissimo ricevimento durante il quale gli animi di tutti i presenti sono vivamente commossi per una cavalleresca, commovente cerimonia. E' antica tradizione, che risale a Carlo Felice, del glorioso Reggimento « Novara » che quando un suo ufficiale conduce la Sposa all'altare, il più giovane commilitone offra ad essa un mazzo di fiori con un ricco nastro bianco recante lo stemma e i colori del Reggimento. Questo onore è toccato al giovanissimo sottotenente Morra.

Il tenente Scarpa, che in quel glorioso Reggimento ha avuto campo di manifestare in modo speciale il suo valore, ottenendo parecchie ricompense, ha baciato con affetto il giovane commilitone.

Durante il ricevimento, durato oltre un'ora, essendo stati presentati tutti gli invitati ai Principi, che con essi si intrattennero con quell'affabilità che è una delle doti più cortesi di Casa Savoia, fu servito un ricchissimo rinfresco allestito colla consueta signorilità dalla Ditta Dorta e Fantini di Udine.

Verso le 13, nella gran sala del palazzo Bonazza, fu servito agli ospiti, col gradito intervento delle L. L. A.A. Reali, un pranzo veramente suntuoso nel quale si fece onore il proprietario dell' « Albergo d' Italia » di Udine signor Beltrame.

Durante il convito furono scambiati i più cordiali e affettuosi auguri di felicità.

A centinaia pervennero agli Sposi e alle loro famiglie i telegrammi e le lettere di augurio per la fausta ricorrenza.

S. M. la Regina Margherita ha fatto così telegrafare al cav. Scarpa:

« Mi è grato parteciparle che S. M. la Regina ha gradito molto l'invio che Ella chiede farle. La Maestà Sua vivamente la ringrazia pensiero gentile e devoto e vuole rinnovi a Lei ed alla sua fidanzata l'augurio fervido e cordiale di ogni bene. — D'ordine: la Dama di Palazzo: Contessa PES ».

Hanno pure telegrafato, scusando la loro assenza, il Prefetto del Friuli e il Sindaco di Udine.

Hanno inoltre telegrafato, fra i cento e cento, il Prefetto di Venezia gr. croce D'Adamo, l'on. Chiaradia, il generale Federico Morozzo della Rocca, gli Ufficiali e i sottufficiali dell' Ispettorato di Cavalleria, i coniugi Scarpa di Chioggia, Pio Cimetta, Umberto Mosca e moltissimi altri, tra cui associazioni patriottiche, federazioni ecc.

Ricchissima l'esposizione dei doni, il cui elenco importerebbe colonne di giornali. Ricordiamo soltanto un magnifico orologio da tavole con incisa la firma autografa nel riquadro argenteo, dono di S. A. R. la Principessa Isabella duchessa di Genova; una superba scatola in oro per servizio da fumo con incise le firme autografe delle L.L. A.A. R.R. Filiberto e Adalberto di Savoia; notiamo pure una principesca collana di perle dono della Madre della Sposa, ed altri ricchissimi doni dei fratelli e della sorella dello Sposo, della sorella della Sposa, del generale Bellotti, degli ufficiali della Brigata, degli ufficiali del « Monferrato » di quelli del « Novara », del « Genova », ecc., del colonnello Puppini, del co. Valentinis cugino dello Sposo, dei cugini Scarpa, dei cugini Jean ed Ernestina Bas-Sedran, ecc. ecc.

Gli Sposi non hanno voluto che tale giorno di felicità fosse disgiunto dalla beneficenza ed hanno elargito ai poveri della Parrocchia L. 500 e L. 100 a ciascuna delle seguenti istituzioni: Mutilati, Patronato Scolastico, Congregazione di Carità, Opera di S. Vincenzo, Asilo di S. Calasanzio, Istituto Figli della Guerra. All' Ospedale furono inviati dolci, vettovaglie e vino a profusione e così pure furono elargite numerose oblazioni a privati bisogni.

Le Loro Altezze, intrattenutesi in cordiale familiarità cogli Sposi, colle loro famiglie e cogli invitati fino alle ore 16, sono poi partite col diretto, ossequiate dalle autorità e fra le ovazioni plaudenti della popolazione.

Gli Sposi partiranno stamane per un lungo viaggio.

Ad Essi, alle loro famiglie inviamo le più vive felicitazioni e gli auguri più cordiali.

Diffondete il GIORNALE DI UDINE

Da GRADISCA

Balli pubblici.

Ci scrivono, 20:

Domenica avremo due feste da ballo e precisamente nella Trattoria Massau e al Pellegrino.

A Sagrado nella sala dell'Albergo Vittoria vi sarà pure un trattenimento di danza.

A Farra, nella Trattoria Pettarin, la rinomata sagra delle « castagne ». Suonerà l'orchestra locale.

Ciò che va segnalato.

Fra i telegrammi pervenuti in morte del compianto Antonio cav. Zumin va segnalato quello del ministro della Istruzione on. Gentile.

Nuova industria.

In via Marziano Ciotti verrà aperta fra giorni una fabbrica manichi da frusta che occuperà buon numero di operai. Auguriamo buoni affari.

Ritorniamo indietro?

I social-comunisti hanno deciso di tenere per proprio conto il Cino-Teatro e di riaprirlo soltanto i sabati e le domeniche. E' vero?

Un furto.

Il furto annunciato da un confratello in danno del sig. Damiano Pacco risulta di sole lire 6000 anzichè di lire 32.000 come pubblicato.

Ancora un arresto.

Contrariamente a certe voci messe in giro, tutti gli arresti per la rapina in danno del Parroco di Cervignano, sono tuttora mantenuti e l' istruttoria è affidata al Giudice dott. De Giruncoli.

Per maltrattamenti

Alla propria moglie, certo Pernarcig, si è buscato dieci giorni di arresto.

Assegni ad agricoltori ex-combattenti della Provincia di Udine.

Presso la R. Scuola pratica di Agricoltura « Stefano Sabbatini » in Pozzuolo del Friuli saranno aperti i seguenti Corsi temporanei di istruzione teorico-pratica per gli agricoltori della Provincia, nell' intento di diffondere tra essi i metodi razionali dell'agricoltura e la conoscenza delle principali industrie agricole:

I. - Corso invernale (dal 19 novembre 1923 al 29 febbrao 1924) - Giornate lavorative 80. — Esso comprenderà insegnamenti sulle più importanti coltivazioni erbacee ed arboree, sulla pastorizia e sulle industrie rurali, ed esercitazioni pratiche sulla tenuta dei settimanali e di altri libri di contabilità; sull'uso dei più recenti strumenti agrari, sulle potature, ecc. Gli allievi saranno così posti in grado di assumere nelle aziende l'ufficio di gastaldi o fattori, e di capi operai.

II. - Corso di potatura (dal 3 al 9 marzo 1924). Giornate lavorative 6.

III. - Corso di innesti (dal 10 al 16 marzo 1924). Giornate lavorative 6.

IV. - Corso di bachicoltura e gelsicoltura (dal 14 aprile al 14 giugno 1924. Giornate lavorative 50.

* *

L' Opera Nazionale per i Combattenti, nel fine di consentire ad agricoltori ex combattenti della provincia di Udine, non residenti in Pozzuolo nè nelle immediate vicinanze, di seguire i Corsi anzidetti, istituisce:

a) N. 12 assegni di L. 800 ciascuno per la frequenza del Corso invernale;

b) N. 12 assegni di L. 60 ciascuno per la frequenza del Corso di potatura;

c) N. 12 assegni di L. 60 ciascuno per la frequenza del Corso di innesti;

d) N. 6 assegni di L. 600 ciascuno per la frequenza del Corso di bachicoltura e gelsicoltura.

Gli assegni saranno corrisposti in rate settimanali posticipate in ragione di L. 10 al giorno.

Le domande dovranno pervenire:

a) entro il 4 novembre 1923 per il Corso invernale;

b) entro il 18 febbraio 1924 per il Corso di potatura;

c) entro il 24 febbraio 1924 per il Corso di innesti;

d) entro il 1.o aprile 1924 per il Corso di bachicoltura e gelsicoltura.

Non saranno prese in considerazione le domande che perverranno alla Federazione provinciale dell'Associazione Nazionale Combattenti di Udine, oltre il « termine stabilito »; come pure non sarà tenuto conto delle domande che, « all'atto dell' invio », non siano state corredate di « tutti » i documenti prescritti.

Facilitazioni per chi acquista bestiame nella Svizzera.

La Divisione per l'Agricoltura del dipartimento federale dell' Economia pubblica di Berna comunica che, all' intento di facilitare la vendita all'estero del bestiame d'allevamento e da latte delle specie bovina e caprina, sarà rimborsata l' intera spesa di trasporto per il tratto ferroviario dalla stazione svizzera di caricamento alla stazione svizzera di confine, per la più breve. Il supplemento per le spedizioni a grande velocità sarà rimborsato solo quando tale transito veloce sia necessario e richiesto dalle circostanze. L'esecuzione del provvedimento è affidata al Segretario della Commissione delle Federazioni Svizzere dei Consorzi di allevamento bovino a Muri (Berna), al quale si potranno chiedere eventuali precise istruzioni.

CRONACA CITTADINA

Programma per la commemorazione della Marcia su Roma

Ieri alle ore 18 si sono riuniti presso il Prefetto avv. Pisenti i signori comm. Spezzotti, Sindaco di Udine; Ravazzolo, Fiduciario provinciale del P. N. F.; Domini, della Segreteria Federale; comm. Russo, comandante la Legione Tagliamento e Castelletti, Segretario del Fascio di Udine, per stabilire il programma della solenne commemorazione della Marcia su Roma.

Il Prefetto ha comunicato che S. E. il Ministro Giuriati ha accolto l' invito e terrà il discorso commemorativo, domenica 28 corrente.

Si è stabilito che la prima giornata commemorativa, domenica 28 si svolga a Udine, la seconda, lunedì 29 a Gorizia destinando alle commemorazioni locali che dovranno aver luogo in tutti i paesi della Provincia la giornata del 31 ottobre.

L'intervento delle Associazioni dei Combattenti e dei Mutilati, già deciso dai rispettivi organi centrali, sarà determinato nelle sue forme in una adunanza che avrà luogo in Prefettura lunedì 22 corrente colla partecipazione della Federazione fascista, dell'Associazione Combattenti, Mutilati e Arditi.

PER LA GIORNATA UDINESE il programma è il seguente:

Ore 10.30: Ammassamento in Piazza Umberto I. delle Legioni « Tagliamento » e « Isonzo » e di tutte le rappresentanze dei fasci della provincia e dei Sindacati.

Ore 11: Messa al Campo celebrata dal Cappellano della Legione « Tagliamento ».

Ore 11.30: Consegna alla Legione « Tagliamento » dell'Aquila offerta dagli Ufficiali di Marina. (Le drappelle sono offerte dalla Commissione Reale ed il nastro tricolore dagli Ufficiali del Presidio).

Ore 12: Rivista delle due Legioni e corteo.

Ore 14: Discorso di S. E. Giuriati.

Alle ore 15 avrà luogo in Castello un grande ricevimento offerto dal Comune di Udine al quale parteciperanno oltre che tutte le Autorità Civili e Militari le rappresentanze dei Mutilati e dei Combattenti, dei Fascisti, tutti i Sindaci e Commissari dei Comuni friulani.

PER LA GIORNATA GORIZIANA: Si concentreranno in quella città le due Legioni « Tagliamento » e « Isonzo » al completo e le rappresentanze dei Fasci. Nella mattinata, in ore non ancora fissate, avrà luogo la Messa al Campo, la grande rivista ed il corteo. Nel pomeriggio l'avv. Pisenti, Prefetto del Friuli, terrà il discorso commemorativo.

(I particolari di questa giornata saranno concretati lunedì 22 corrente col Comitato di Gorizia).

Quanto alla giornata del 31, destinata alle commemorazioni locali, nulla di preciso è stato ancora fissato. E' certo però che tutte le commemorazioni locali avranno luogo contemporaneamente, alla stessa ora e nello stesso modo affinchè da un confine all'altro della nostra grande provincia il rito della nuova generazione abbia la sua espressione unitaria e solenne.

Dopo un anno

Il « Friuli Fascista » scrive a proposito:

Tra una settimana, l'anniversario della Marcia su Roma sarà celebrato da un capo all'altro d' Italia con la solennità di un rito nazionale.

Possiamo assicurare i fascisti che quassù la ricorrenza dell'evento rivoluzionario sarà consacrata con alcune di quelle « giornate » travolgenti che sono una nostra tradizione.

L'anima fascista delle nostre terre avrà ancora una volta — e non sarà l'ultima — le sue aurore piene di aspettazione, i suoi meriggi trionfali, i suoi tramonti canori.

A Udine, il ministro Giovanni Giuriati che un anno fa comandava tra noi l'azione ricoluzionaria, sarà il commemoratore A Gorizia, Piero Pisenti capo fascista della Provincia, celebrerà le giornate fatidiche.

Così i vecchi « quadri » saranno ricostituiti. In nessuna provincia sarà più completa, quasi diremmo tangibile, la definitiva conquista delle camicie nere che dalla visione della vecchia Udine mosse il venti settembre il suo passo fatale verso Roma fascinatrice.

Dopo un anno di « potere » il fascismo trova intatto il suo patrimonio spirituale. Nel giorno annuale, tutti coloro che varie volte spararono nella nostra dissoluzione, si accorgeranno che l'antico spirito vive tutta intera la sua vita originaria, che i ranghi sono più casti ma non meno quadrati e sicuri, che la volontà è tutt'ora la nostra forza invincibile e stroncatrice.

La celebrazione trova sepolte tutte le interne diatribe che la fantasia avida degli avversari volle trasformare in malattie mortali. Il fascismo apparirà ancora come la grande marca irta di punte luminose ed accuminate, illuminata da un faro ultrapotente: Benito Mussolini.

Chi vive al di fuori di noi non sa comprendere che la nuova « coscienza di Stato » sorta nel fascismo dopo la Marcia su Roma e il peso delle responsabilità di governo possano conciliarsi colla sopravvivente dinamica del fascismo-movimento!

Le giornate solenni che si preparano, rese più luminose dalla fraterna adesione dei Combattenti e dei Mutilati, in nome di Vittorio Veneto, avranno dunque, non solo l'altissimo scopo di ricordare a noi stessi le vittorie di ieri e i doveri di domani, ma anche di dimostrare definitivamente che la giovane generazione italiana, uscita dal travaglio delle trincee e delle piazze, non intende allentare la presa.

Corso premilitare 1923-24

Come da precedente inserzione, i corsi degli allievi premilitari saranno iniziati il 25 corrente mese. I giovani che già frequentarono il primo Corso e quelli che inoltrarono domanda di inscrizione dovranno alle ore 18 di tale giorno presentarsi nella Caserma del 2.o Reggimento Fanteria in Via Aquileia.

Nel nostro Istituto Tecnico

Apprendiamo con vivo piacere che per la Cattedra di italiano e storia nel corso superiore del nostro Istituto Tecnico il Ministero ha provvisto con la nomina del prof. Gellio Cassi che proviene dal R. Istituto Tecnico di Venezia e che già prima della guerra insegnava nelle nostre scuole medie.

La grave questione degli alloggi

Altri gruppi di case in costruzione.

La deficienza degli alloggi nel Comune è ancora non poco accentuata, quantunque la veramente benemerita Amministrazione Comunale ed il solertissimo Ente Autonomo per le case popolari .... che hanno avuto ed hanno l'appoggio incondizionato, largo della Cassa di Risparmio di Udine — abbiano costruiti gli ammirati gruppi di case in Via Gorizia e fuori porta Gemona, e non pochi privati abbiano costruiti grandi e piccoli caseggiati, specialmente nel subburbio immediato della città.

Mancano abitazioni minime per famiglie che hanno avuto gli sfratti dai proprietari delle case o che coi proprietari stessi hanno convenuto innanzi alla Commissione degli alloggi di lasciar liberi i locali in questi ultimi mesi dell'anno od in quelli del venturo, da gennaio a giugno. Mancano locali per funzionari qui trasferiti e che non possono far raggiungere la sede alle famiglie perchè non giungono a trovar casa e per non pochi che hanno dovuto e devono sottostare al sacrificio di pagare quote di fitto assai elevate che falcidiano grandemente il loro stipendio mensile abbastanza limitato in rapporto al costo attuale della vita.

Siamo pertanto lieti di annunciare che la Giunta Municipale e l' Ente autonomo, con una solerzia che merita la pubblica approvazione, vanno da tempo studiando il modo migliore per risolvere la questione grave che va dibattendosi e che ora stanno definendola.

Fuori Porta Grazzano, negli ex fondi Del Fabbro, in brevissimo tempo si costruiranno « trentasei » abitazioni « minime »: una o due stanze con cucina per ognuna, con unito cortile, acqua in casa, ecc. e ci si assicura che a fine dicembre, per accordi intervenuti con l' impresa costruttrice, saranno pronte

In primavera poi, in Chiavris, nel fondo già di proprietà del nostro Ospedale Civile, si inizieranno i lavori per la costruzione di altre cento abitazioni che l' Ente Autonomo farà preparare sul tipo di quelle erette in Via Gorizia e fuori Porta Gemona

Condannato numero 39559

Un tale che si firma 39559, come un condannato all' imbecillità a vita, e che compila sul « Friuli » la rubrica « Su e giù pel Friuli » ha avuto ieri l' illusione di fare dello spirito dedicando la sua solita mancilata di fagioli al « Museo Alpino » del M. Nero e all'Associazione Alpini. E parlando dei fulmini e del monumento e ricordando la devastazione dello stesso compiuta l'anno scorso, scrive: «...pure l'anno scorso venne colpito dai fulmini, come « io » dimostrai con documentazioni scientifiche, e come fu comprovato da inchiesta internazionale ».

« Io » è il numero 39559, al quale non istarebbe male una solenne pedata tiratagli da uno « scarpone » della Associazione. Ma tant' è: meglio assai giocare al lotto 39, 5, 59.... dicono che i cretini portano fortuna.

Bollette accompagnamento del vino

La Camera di Commercio avverte che l' Ingegnere Capo dell' Ufficio Tecnico di Finanza, accogliendo le raccomandazioni fattegli, ha comunicato alla Camera che il servizio di rilascio delle bollette d'accompagnamento del vino per il Comune di Udine, viene disimpegnato oltrechè dal Comando di Brigata della R. Guardia di Finanza, anche dalla R. Dogana e dall' Ufficio Tecnico di Finanza, e che uguale incarico fu ora conferito al Ricevitore del Dazio Consumo.

Banda cittadina

Programma che la Banda Cittadina eseguirà oggi dalle ore 11 alle 12.30 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. - Rossini: « Mosè » - Marcia.
2. - Handel: « Largo » - Celebre.
3. - Donizetti: « Lucia di Lammermoor » - Atto IV.
4. - Costa: « Histoire d'un Pierrot » - Sunto atto III.
5. - Mozart: « Il flauto magico » - Ouverture.

Commissione per il Museo e le Gallerie

Una mostra del ritratto friulano a Udine nell'estate 1924.

Ieri si è radunata la Commissione speciale per il Museo Civico e le Gallerie con l'intervento dei signori: Biasutti cav. uff. dott. Giuseppe, presidente — Del Puppo cav. uff. professore Giovanni, direttore del Museo — Shuelz cav. Raffaello — Valentinis comm. dott. Gualtiero, membri e Battistella gr. uff. prof. Antonio, segretario.

Aveva aderito il nob. dott. Enrico Del Torso, aggiungendo opportune proposte.

Assenti: Brusconi cav. Antonio, Calligaris, comm. Alberto.

E' stato deliberato un ringraziamento all'on.le Giunta Municipale per aver concesso, quale sede delle collezioni artistiche, l'intero fabbricato del Castello, ed altro ringraziamento è stato votato al comm. arch. Max Ongaro, il quale, aderendo alle premure della Commissione, ha assunto a carico della R. Sovrintendenza ai Monumenti di Venezia (col consenso del Comune di Udine) la compilazione di un progetto razionale e completo per il restauro del massimo nostro monumento e riduzione di esso a Musei e Gallerie, da attuarsi in lotti, a seconda delle disponibilità del bilancio.

Viste le pratiche esperite col vivo interessamento dell'on. Giunta Municipale, è stato deliberato di insistere perchè senza ritardi, dal Governo Nazionale venga restituita la famosa pala del Carpaccio, asportata dall'Austria, disponendo per il suo collocamento in sede conveniente e sicura al piano nobile del Castello nel lato di ponente, in attesa che sia eseguita la sistemazione dell'ala di levante, finora occupata dagli Uffici municipali.

E' stato approvato su proposta del comm. Valentinis un ordine del giorno, col quale, considerato che per lo incremento e il riordinamento delle raccolte artistiche, occorreranno mezzi meno esigui di quelli finora assegnati, s'incarica la Presidenza di far pratiche presso l'ill.mo signor Sindaco per un aumento dell'annua dotazione del Museo.

E' stata poi accolta ad unanimità e con vivo favore, una proposta della Presidenza di indire a Udine, nell'agosto 1924, nei locali del Castello possibilmente, una «Mostra del ritratto friulano» nei vari secoli, deliberando di prendere accordi col Comune di Udine, con l'Amministrazione Provinciale del Friuli, ed altri Enti per la attuazione dell'iniziativa. Sarà dato per tal modo di radunare insieme per la prima volta opere d'arte, esistenti nelle terre al di qua e al di là dell'Isonzo, finalmente riunite in una sola regione.

Per assicurare una piena riuscita dell'iniziativa, cosicchè riesca degna di Udine, sarà costituito un Comitato di cultori d'arte e di studiosi di cose patrie di Udine, Gorizia, Cividale, Pordenone, Tolmezzo, Spilimbergo, Aquileia, ecc.

Sempre allo scopo di far conoscere il patrimonio artistico friulano, accanto a quella del ritratto, è stato deliberato di promuovere una mostra di fotografie riproducenti edifici pubblici, palazzi privati, chiese, dipinti, sculture, lavori in intaglio, paramenti sacri, lavori artistici in ferro, paesaggi pittoreschi ecc. appartenenti al Friuli.

Saranno ammesse anche le fotografie di opere eseguite da artisti friulani fuori della Provincia del Friuli.

Il prof. Del Puppo riferì circa alcuni importanti doni fatti al Museo in questi ultimi giorni.

Per le otto ore di lavoro

Il Consiglio dell'Unione Agenti ed Impiegati Privati della Provincia del Friuli, radunatosi d'urgenza per esaminare la questione dell'applicazione in Udine e Provincia della Legge delle otto ore di lavoro ed in relazione col Contratto tipo per la Provincia firmato il 14 gennaio 1921, alla Legge 15 marzo 1923 numero 692 ed al recente Decreto 10 settembre 1923 N. 1955;

ha deliberato:

di indire al più presto un'assemblea generale cui saranno invitati ad intervenire tutti gl'impiegati ed agenti soci e non soci;

di proporre, uditi i voti dei dipendenti o nell'interesse della popolazione, delle Aziende o degli stipendiati, gli orari più confacenti per ogni ramo di commercio e d'industria;

di prendere accordi successivamente all'assemblea e in conformità ai deliberati di essa, con i negozianti e gl'industriali di Udine e Provincia; al fine di ottenere, procedendo concordemente, come finora è avvenuto, la integrale applicazione delle otto ore in tutte le aziende comprese quelle prive di dipendenti.

Assemblea straordinaria

Per il giorno di giovedì 25 ottobre 1923 alle ore 8.30 pomeridiane nella sede sociale dell'Unione Agenti ed Impiegati di Udine e Provincia, in via Ginnasio 16, è indetta un'assemblea straordinaria alla quale potranno intervenire tutti gli agenti soci e non soci per deliberare sull'applicazione della legge delle otto ore di lavoro.

Nell'interesse comune nessuno deve mancare.

Gli esplosivi per uso agricolo

La Confederazione dell'Agricoltura ha prospettato al Sottosegretario per l'Economia Nazionale, prof. Serpieri, le particolari difficoltà che ostacolano la concessione degli esplosivi per uso agricolo, mentre tale impiego è ormai riconosciuto efficace ed utilissimo.

Il Sottosegretario di Stato ha assicurato il suo interessamento presso la autorità competente per facilitare la concessione sia in rapporto al prezzo come al personale tecnico occorrente.

Il fascista Edgardo Beltrame

commemorato a Castions di Strada.

Il giorno 30 ottobre si compie un anno dell'imboscata di Castions di Strada nella quale cadde ucciso il giovane fascista udinese Edgardo Beltrame. In quel giorno, a cura dei fascisti locali, sarà scoperta una lapide murata presso il luogo del tragico fatto e alla cerimonia interverranno, assieme ai fasci della Zona e alle Autorità del partito, i fascisti udinesi in larga rappresentanza. Giuseppe Castelletti commemorerà il camerata caduto nel giorno della vittoria.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del dottor comm. Carlo Marzuttini: Dott. Adolfo Battistig L. 10 — Idem del signor Cesare Roncali: Ditta cav. Edoardo Tellini L. 20.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Via Cavour Palazzo degli Uffici.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Associazione Scuola e Famiglia per onorare la memoria del sig. Antonio Piccinini: Insegnanti della scuola di via Dante lire 53.

Offerte pervenute alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte del comm. dott. Carlo Marzuttini, pro Colonia Marina: Pagani Lucilla L. 20.

Turno delle farmacie

Da sabato 20 corrente dalle ore 19.30 a sabato sera 27 corrente rimarranno ininterrottamente aperte le seguenti farmacie:

Bosero: Via della Posta.

Conti: Via Gemona.

Farmacia S. Giorgio: Via Grazzano.

In memoriam

La famiglia Marcovich nel sesto anniversario della morte del suo Mario offre: L. 50 alla Commissione per gli Orfani di guerra del Comune di Udine — L. 50 all'Associazione Friulana Madri e Vedove dei Caduti.

Trattoria comunale

DOMANI. — Mattina: Pasta in brodo; Bollito di Manzo; Contorno.

Sera: Fagioli e riso; Spezzatini di vitello; Contorno.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Cavallini

Stasera ultima rappresentazione del brillante trasformista Cavallini che ha ottenuto anche ieri sera un caloroso successo.

"Giuda" di F. V. Ratti

Verrà rappresentato dalla grande Compagnia del gr. uff. Gustavo Salvini di cui ricordiamo l'ultimo debutto con il «Ferro» di d'Annunzio.

Il «Giuda», questo capolavoro che prosegue il suo viaggio di trionfo in trionfo è l'opera di un cesellatore psicologo che con coraggio ha affrontato e creato un quesito insolubile.

Sarà questo un vero avvenimento artistico a cui il nostro pubblico non vorrà mancare.

L'interpretazione è affidata a una schiera di valorosi artisti riunita per questa circostanza. Nulla fu trascurato. La messa in scena, il vestiario, tutti i minimi particolari vennero affidati ai nostri migliori artisti specialisti nel genere.

Da lunedì sarà aperta la vendita dei biglietti per le due recite straordinarie.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Da lunedì 22 ottobre al Cinema Teatro Cecchini rappresentazioni straordinarie del CINEMATOGRAFO CHE PARLA, CANTA, SUONA, sistema dell'Ing. Elvino Paglieri, col film «Finalmente Parlo!». Perfetto sincronismo fra immagini parole e suoni. Una delle più brillanti scoperte del suolo.

I films sincronici sistema Paglieri sono stati rappresentati soltanto nelle principali città d'Italia ed ovunque con travolgente successo.

Cronaca giudiziaria

FOOT-BALL

L'inizio del Campionato.

Oggi dunque i nostri bianco-neri sul campo di Pola iniziano il Girone orientale del Campionato italiano. La squadra concittadina parte accompagnata dai nostri più fervidi auguri. Un buon inizio.... chissà!

STATO CIVILE

dal giorno 14 al 20 ottobre 1923.

NASCITE

Nati vivi maschi: n. 9 — Nate vive femmine: n. 15, esposte 1 — Totale nascite n. 25.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Manfreda Giuseppe postelegrafonico con De Giorgio Maria civile — Da Ros Mariano con Rasa Giuseppina — Lugano Angelo cameriere con Faleschini Anna calzettaia — Bernardis Arrigo meccanico con Franzutti Ida casalinga — Zabai Settimio commerciante con Serafini Agnese commessa — Moro Agostino impiegato con Michielini Apollinare casalinga — Grigolo Ernesto meccanico con Bornia Olga casalinga — Chiappo Erminio bracciante con Zaninotto Elena casalinga — Trangoni Santo falegname con Cappelletti Ida casalinga — Chiesa Carlo industriale con Rassatti Rina civile — Ronchi Aldo impiegato con Micelli Candida casalinga — Zenero Giovanni falegname con Masolini Maria calzettaia — Filipponi Gioacchino assistente tecnico con Veluttini Ines sarta.

MATRIMONI

Di Giorgio Romano esercente con Toniutti Lucia casalinga — Marchiol Antonio meccanico con Gomirato Italia cucitrice — Frangipane conte Stefano ingegnere con Capsoni Marianna agiata — Centineo Santo capitano medico con Kacic Dimitri Maria agiata — Celli Giovanni maresciallo con Menenno Margherita casalinga — Gandini Giovanni meccanico con Lirutti Maria casalinga.

MORTI

Gerometta Perissutti Vincenza contadina anni 28 — Modonutti Rosa di Antonio di anni 17 — Polese Buzzi Maria fu Sante casalinga anni 79 — Del Zotto Vittorino di Giulio di anni uno — Moretti Maria Anna di Giovanni di mesi 5 — Bertossi Luciano di Attilio di mesi 10 — Disnan Clemente fu Domenico possidente di anni 78 — Arnaulet Rosa ved. Semini casalinga di anni 68 — Canciani Antonio fu Camiano agricoltore di anni 63 — Gervasi Ada di Attilio studentessa di anni 16 — Comini Giuseppe fu Leonardo falegname di anni 57 — Bulfon Giacomo fu Giacomo di anni 57 Padovani Amedeo fu Pasquale vetturale di anni 55 — De Biasio Dino di Ida di anni 8 — Della Mea Giovanni fu Giacomo assistente di anni 46 — Pasqualini Vincenzo di Alessandro soldato di anni 20 — Bolzicco Ida di Valentino in Olivo contadina di anni 36 — Feruglio Ines di Ugo di anni 2 — Sicuro Francesco di Pietro agricoltore di anni 30 — Bravo Pietro fu Antonio agricoltore di anni 68 — Zeban Antonio di anni 10 scolaro — Roncali Cesare fu Federico orefice di anni 37.

Totale morti 21 di cui 12 appartenenti ad altri Comuni.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Sabato 20 ottobre 1923

	ore 8	ore 12	ore 18
Pressione a 0°	759.1	759.7	757.9
Pressione al mare	770.0	769.5	768.9
Temperatura	11.5	18.0	14.5
Umidità (0-100)	88	69	84
Vento Direzione	N E	S E	calma
Vento Forza	deb.	deb.	calma
Nebulosità (0-10)	10	8	9
Stato del tempo	ab. b.	ab. b.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 18,2

Temperatura minima: 10,2

Acqua caduta: mm. 0.0

Situazione isobarica Europea a ore 8:

Pressione massima: 772, in Bulgaria

Pressione minima: 722, in Islanda

Probabilità del tempo - pross. 24 ore:

Venti deboli settentrionali; cielo prevalentemente nuvoloso; temperatura stazionaria e corrispondente alla normale.

I numeri del lotto

Estrazione del 20 ottobre 1923.

BARI	8	25	76	85	28
FIRENZE	32	56	62	8	81
MILANO	30	51	16	48	80
NAPOLI	75	84	29	44	28
PALERMO	58	79	44	84	76
ROMA	41	53	84	34	77
TORINO	63	44	40	62	5
VENEZIA	4	53	30	81	87

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 20. (per telegrafo).

Francia 132,325 — Svizzera 396,50 — Londra 100,20 — America 22,175 — Vienna 0,032 — Romania 10,25 — Belgio 114,30 — Spagna 298.50 — Praga 65,90 — Ungheria 0.12.

Trieste

TRIESTE, 20. (per telegrafo).

Francia 132,25 — Londra 100.15 — America 22,05 — Svizzera 394 — Amsterdam 865 — Romania 10 — Praga 65,65 — Vienna 0,0308 — Jugoslavia 27,10 — Belgio 113 — Ungheria 0.12.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3,50 per cento 78.—.

Consolidato 5 per cento 89,30.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1512 — Banca Commerciale 1094 — Credito Italiano 781 — Banco di Roma 100.

I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 85 a 90 — Granoturco giallo vecchio da L. 95 a 100 — Granoturco bianco vecchio da L. 95 a 100 — Granoturco giallo nuovo da lire 73 a 90 — Granoturco bianco nuovo da L. 75 a 90 — Segala da L. 70 a 72 — Avena da L. 76 a 82 — Orzo da pilare da L. 85 a 95 — Castagne da L. 27 a 90.

Piazza Venerio

Fagioli da L. 100 a 160 — Tegoline da L. 85 a 100 — Patate da L. 25 a 30 — Radicchio da L. 60 — Indivia da lire 40 a 60 — Pomidoro da L. 20 a 40 — Spinaccie da L. 30 a 50 — Rape lire 10 a 45 — Cavolfiori da L. 0.15 a 0,40 l'uno — Mele da L. 60 a 120 — Pere da L. 90 a 140 — Uva da L. 80 a 140 — Noci da L. 230 a 350 — Nocciolo da L. 200 a 320.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta prima qualità da lire 30 a 34 — Idem seconda qualità da L. 28 a 30 — Fieno della Bassa, prima qualità da L. 26 a 30 — Idem seconda qualità a L. 24 — Trifoglio a L. 28 — Erba Spagna da L. 32 a 35 — Paglia da L. 22 a 25 — Strame da L. 16 a 20.

Mercati bovini della prossima settimana

Lunedì 22 — Galarine, Vittorio, Romans, Sesto al Reghena, Tolmezzo, Valvasone, Villa Santina, Palmanova, Azzano X, Meduna Livenza.

Martedì 23 — Paluzza, Feltre.

Mercoledì 24 — Buia, Casarsa, Oderzo.

Giovedì 25 — Fagagna, Forni di Sotto, Sacile, Portogruaro.

Venerdì 26 — Conegliano.

Sabato 27 — Cividale, Codroipo, Forni Avoltri, Pordenone, Socchieve, Belluno, Motta di Livenza, Nabresina.

Domenica 28 — Buia, Resia.

Orario ferroviario

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) — 7.20 — 10.15 b) — 16.5.

Arrivo a Villasantina: ore 6.5 a) — 8.15 — 11.10 b) — 17.

Partenza da Villa Santina: ore 8.50 — 13 c) — 18.25.

Arrivo a Comeglians: ore 9.55 — 14.5 c) — 19.30.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7,20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15,20 — 17.55.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4). — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

Udine - Grado

Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenze da Udine dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»